

ECO - Il sistema termale toscano "regge" sulla voglia di benessere

Tricca (Unioncamere): Puntare sulle eccellenze della nostra terra

Roma, 13 ott (Velino) - In Toscana cresce la "voglia di benessere" malgrado il 2008 sia stato un anno difficile. La variazione 2008/2007 del fatturato complessivo del sistema termale è stata dello 0,1 per cento, dato che include una riduzione del 3,2 per cento del termale tradizionale e un aumento del 7,7 per cento del fatturato benessere. E' proprio la forte dinamicità del benessere che riesce, quindi, a controbilanciare la fase negativa del termale 'classico', permettendo al fatturato di restare stazionario. E' questa la fotografia della 'Toscana delle terme 2008', realizzata da uno studio di Mercury per l'Osservatorio Regionale per il Sistema Informativo Terme Toscane (SITET), condotto presso 21 stabilimenti (su 30 complessivi) nel 2009, e presentato oggi a Casciana Terme da Unioncamere Toscana, nel corso del convegno 'Le terme fra vecchio e nuovo: cosa cambiare e cosa valorizzare'. Nel 2008, si legge nel rapporto, il numero totale dei curandi, arrivi termali e per benessere, è diminuito 'solo' dell'1 per cento, grazie alla continua crescita del benessere (+3,2 per cento) che ha, almeno in parte, mitigato le difficoltà del termale tradizionale. Quest'ultimo, infatti, continua a dare segnali negativi a causa della costante riduzione delle cure termali 'storiche' (-3,2 per cento).

Si consolida invece la tendenza degli ultimi anni di un crescente, anche se leggero, interesse per le destinazioni termali della Toscana da parte della clientela straniera. Un aumento che però non è determinato dalla componente termale ma dall'attrattiva delle città d'arte. Solo il 5 per cento dei curandi termali è di provenienza estera, mentre per il comparto benessere la corrispondente percentuale è intorno al 16 per cento. Sul fronte delle previsioni per il futuro, le percezioni evidenziano una tenuta del complesso del sistema del benessere termale per l'anno 2009. Si stima ancora una diminuzione di più del -1 per cento per un andamento atteso complessivamente stazionario (-0,1 per cento). "A fronte delle difficoltà congiunturali - ha commentato Giovanni Tricca, vicepresidente di Unioncamere Toscana - si devono evidentemente adeguare le strategie, puntando sul prodotto termale, inteso come benessere o cura, da modernizzare e rendere efficiente al meglio in termini di qualità dei servizi e di ospitalità. Lo scenario competitivo è sempre più vasto; per questo si deve puntare sulle eccellenze della nostra terra, valorizzare le tipicità offerte in ogni angolo del territorio ed indirizzare nelle stazioni termali i tanti turisti in transito nella nostra Regione, sfruttando le sinergie con gli altri segmenti del settore".